

n. 6 marcie, dico sei marcie, ricusando di suonare l'inno di Garibaldi, ripetutamente richiesto. Nessun applauso e qualche fischio.

(Segue la firma).

Strevi, 9 Giugno 1886.

Mi credeva che il tuo giornale avesse già rilevato un fatto, abbastanza clamoroso, perchè se ne parla e se ne dice assai, della vendita cioè di carne che si fa in 3 macelli al prezzo di lire una al chilogramma, per cui l'affluenza dei compratori è grande, ed anche il povero agricoltore, l'operaio, ogni festa, se non ha il leggendario pollo di Enrico IV nella sua pentola, avrà almeno un pezzo di vitello o di manzo per rifocillarsi. Non solo Strevi smercia carne a buon mercato, ma anche la vicina Rivalta. Ma perchè l'autorità municipale, trattandosi di pubblica salute, non provvede alla visita veterinaria della carne che si macella? In questi tempi *colerici*, non si dovrebbe andar così con piè leggero in cosa di sì alta importanza e si è sonnacchiato troppo: non è più un vitellino che si ammazza ogni morte di papa, ma sono tre macelli che funzionano ed hanno smercio; non vorrei che Strevi stesse addietro di Rivalta, la quale già da tempo provvede alla nomina d'un veterinario per la visita al macello, per la qual cosa se non pensa l'autorità locale a provvedere alla salute del popolo, giro la domanda all'autorità prefettizia perchè provveda e tosto, giacchè i tempi sembra non vogliano correre propizii, e la pelle va tenuta di conto più che si può.

(Segue la firma).



Deconto spese della festa in onore dei Deputati —

Invitati al pranzo N. 9	L. 45
Musica, Servizio Albergo Europa	» 90
» » » Roma	» 80
» » » Pozzo	» 75
» » » Tre Re	» 62,50
» » » Italia	» 47,50
» Maestro Penengo	» 20
» Servizio Solia	» 3
» » Trincherò	» 4
Dellacà — Casino e musica	» 54
Tipografo Dina	» 30
Segretario Società Esercenti	» 10
Fattorino Marmora	» 20
Servizio Vetture	» 11
Guardie Municipali	» 10
Distintivi a Vezzoso, negoziante	» 4,40

Lire 566,40

L'importo della sottoscrizione essendo salito a lire 590, il Comitato, secondo il desiderio manifestato dai sottoscrittori nell'adunanza tenuta nella sala dell'Albergo Nuove Terme, versò a favore dell'Asilo d'Infanzia l'eccedenza di lire 23,60.

Intanto gli elettori, ed i sottoscrittori, che contribuirono allo splendido esito della festa si abbiano i più cordiali e sentiti ringraziamenti.

Acqui, 11 Giugno 1886.

IL COMITATO.

Politeama — Nelle rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor*, piace sempre più quella distinta cantante che è la signora De-Rossi Trauner. Tutti ammirano in lei la voce dal timbro simpatico, intonata, educata ad ottima scuola, la facilità con cui eseguisce le più scabrose agilità, l'espressione che sa dare al proprio canto. Ad essa il pubblico è giustamente largo d'applausi in tutta l'opera, ma specialmente nella scena famosa del delirio, in cui l'egregia prima donna mostra tutta quanta la sua abilità di artista e di cantante. Il tenore signor Bianchini, antica e simpatica conoscenza degli

acquesi, era, mercoledì sera, indisposto (continuando anzi la sua indisposizione, l'impresa ha per alcune rappresentazioni scritturato un altro tenore, il signor Osvaldella) ma tuttavia seppe farsi applaudire spesso ed esegui bene tutta la scena dell'ultimo atto. Anche al baritono signor Giachetti non mancarono gli applausi, ed egli se li è bravamente meritati. Bene pure nella sua piccola parte il basso signor Benferri, ed i cori. L'orchestra, rinforzata di alcuni elementi, è egregiamente diretta dal bravo maestro signor Cassani, il quale non risparmia cure per ottenere una buona interpretazione dell'immortale spartito Donizettiano.

Lo spettacolo che abbiamo attualmente al Politeama è, nel suo complesso, buono assai e merita che il pubblico accorra numeroso al teatro, per compensare l'impresa degli sforzi che fa per accontentarlo.

L'Eco d'Italia, ottimo giornale che si pubblica a New-York, dove virilmente propugna gl'interessi della colonia italiana in quella grande città, ci reca notizie del nostro egregio concittadino ed amico Avvocato Raffaele Ottolenghi, che là copre la carica di Vice-Console. Il citato giornale, rendendo conto di una festa fatta dalla Società dei reduci delle patrie battaglie, scrive che alla medesima intervenne il Vice-Console Avv. Ottolenghi, il quale vi pronunciò un breve ed applaudito discorso.

Notificazione — Dall'egregio Comm. Redi, Conservatore delle Ipotecche, riceviamo il seguente comunicato che di buon grado pubblichiamo:

Il Consiglio di Stato, con parere del 14 Agosto 1885 ha sanzionato il principio che anche gli atti diversi da quelli designati nelli articoli 1935 e 1990 del Codice Civile, vogliono essere legalizzati in conformità del Regolamento generale giudiziario 14 Dicembre 1865, art. 119; dell'art. 4 della legge sulle Concessioni governative 13 Settembre 1874 n. 44 della relativa tabella e dell'art. 67 della legge notarile 25 Maggio 1879, ognora che se ne debba fare uso fuori distretto.

Nell'intento quindi di evitare ad ogni interessato facili disturbi, possibili ritardi nelle proposte operazioni ed eventuali contravvenzioni, nel senso dell'art. 5 della succitata legge 13 Settembre 1874; rendiamo manifesta la stessa risoluzione, in riguardo specialmente dei signori Avvocati, Notai e Procuratori cui siano affidate incombenze ipotecarie in questo circondario provenienti da circondarii diversi.

Coltellate — Sere sono, a quanto ci si dice, corsero coltellate nelle vicinanze della caserma dei carabinieri. Non possiamo dirne di più, perchè da qualche tempo (contrariamente a quanto si fa in tutte le altre città verso i giornali) l'ufficio di P. S. non ci comunica la cosiddetta « cronaca nera ».

Ma di questo ne ripareremo.

Tempaccio — Da sette od otto giorni, non passano 24 ore che Domeneddio non ci mandi un generoso acquazzone, misto taluna volta a qualche chicco di grandine, come successe Mercoledì scorso, per fortuna senza danno veruno, tanto la grandine era poca e minuta.

Ora messer lo sole sembra voglia prendere il sopravvento sulle nubi, ritornando a mostrarsici col suo caldo faccione.

Con tutto questo la temperatura al mattino non oltrepassa spesso i 12 gradi Reaumur, il che se è sommamente anticolerico, ha però il difetto di tener lontani i forestieri dalle nostre terme.

Signore! mandateci del sole e del sole caldo!!! ve ne pregano gli agricoltori... e gli albergatori.

Riceviamo uno scritto da Torino che mettiamo in sofferenza perchè non giuntoci per le vie regolari come doveva, ed una lettera da Acqui che per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al venturo numero.

Dimmi la vita che fai e ti dirò la morte che farai — Queste

parole rivolgo seriamente a tutti coloro, che malfermi di salute, non si danno il pensiero di guarire di quei piccoli acciacchi, che presi a parte non costituiscono un serio pericolo per l'esistenza, ma che nel complesso possono da un momento all'altro rapire un padre a una famiglia, un affettuoso sposo alla moglie, un amoroso figlio alla madre! Se non vi sentite bene, curatevi. Voi avete infetto il sangue dalla sifilide, voi sarete tormentati da reumatismi articolari cronici. E ciò vi parrà poco, e a questi acciacchi non penserete più che tanto. Ciechi che siete! Ma non sapete che col progredire di questi acciacchi che si trovano in voi in istato latente, potete cader tisici e gottosi in poche settimane? Per liberarvi da questa perigliosa contingenza che può togliervi, quando meno il pensate, all'amore dei vostri cari, fate in primavera la cura della Pariglina del professore Pio Mazzolini di Gubbio, e tutti i vostri acciacchi spariranno come per incanto! I più illustri clinici italiani proclamarono la Pariglina rimedio innancabile in tutte le malattie originate da un sangue guasto e corrotto. — Si vende al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) L. 9 e L. 5 la bottiglia. Spedizioni franche. — Deposito unico in Acqui presso la Farmacia Sburlati già Piacenza.

NOTA DEI FORESTIERI

ARRIVATI ALLO STABILIMENTO

dal 15 Maggio al 10 Giugno 1886.

Borgogna Avv. Antonio e sorella, Vercelli — Testino Giovanni e domestico, Pegli — Comm. Monferrier, Direttore del giornale il Débat, Roma — Traversa Giovanni, Vesime — Gallini Avv. Giusto, Voghera — Ney e signora, Parigi — Barone Scopa, Napoli — Serena Luigi, Piacenza — Sorelle Mazzucchelli, Torino — Conte Emanuele Di Bricherasio e madre, Torino — Principessa Strozzi, cameriera e domestico, Firenze — Erhart Luigi, San Remo — Peel, famiglia e cameriera, Inghilterra — Cav. Porcelli, Dir. Comp. R. poste, Cremona — Gattorno Michele e famiglia, Genova — Rivolta Antonio, Venezia — Madame Bennevi, Zurigo — Maria Gnechi Sessa, figlia e cameriera, Milano — Bernocco G. B. e signora, Torino — Vittorio Mangilli e madre, Milano — Botizat Giorgio, Bessarabia — Kollmann e famiglia, Nice — Principe Ruspoli, Tenente di Vascello, Roma — Stornello Vincenzo, Genova — Ferrazzini e signora, Lugano — Dott. G. B. Leve e figlia, Torino — Mazzucchetti Cav. Eugenio e signora, e sig. Vallino, Torino — Catenacci Emilio, Milano — Chiara Agostina e cameriera, Saluggia — Quaglia Federico, Capitano Artiglieria, Torino — Dottor Cav. Luigi Bixio, signora e figlio, Genova — Oddone Carolina, Torino — Malhot de Jongh, Olanda — Conte Mossi di Sant'Antonino, Torino — Meana Remigio e famiglia, Torino — Carpani Luigia e nipote, Mortara — Ilario Ernestina, Asti — Anna Valgoi e cognato Sondrio — Crosti Giovanni, Milano — Jannucchi Luigi, Milano — Arella Medico Angelo e Bonola G., Novara — Dapples Enrico, Genova — Brunetti Antonio e madre, Torino — Avv. Valsegna, Casale Monf. — Boschiassi-Dogliotti Giuseppina e cameriera, Torino — Rizzardi Ernestina, Milano — Besana Teodolinda e figlia, Milano — Etienne Clozel, Mad. Giraud e cameriera, Parigi — Generale Gianotti, Spezia — Comm. Rua e signora, Torino — Dott. Pessina e signora, Milano — Botti Ulderico, Consigliere Delegato, Cagliari — L. Oneto, Londra — Conte De Orestis e famiglia, Nice — Arturo Maestri e madre, Novara — Roveroni Tommaso, Ferrara — Romano Tito, Torino — Signora Braida e figlia, Torino — Vasco Cav. Amedeo e Domestico, Chivasso — Colucci Enrichetta e cameriera, Napoli — Moulgomerie Col. Nelson, Scozia — Penna Angiolina, Monaco — Sturla Giovanni e Peirano Angela, Genova — Maurice Levrot e signora, Francia — Bianchi Ernesta, madre e figlia, Varese — Campeggi Nobile Pietro, Pavia — Bobba Giuseppina, Cigliano — Mondo Stefano, signora e figlio, Milano — Balestra Pietro e Ratti Francesco, Genova — Ambrosini Giuseppe, Milano — Marchesa Doria e cameriera, Genova — Avv. Carlo e Pierina Mosca, Felizzano — Albina Maltedò vedova Lavarello e figlio, Genova — Tavella Giovanni, Torino — Brazzola Angela e figlia, Milano — Minozini Lodovico, Milano — Malfatti Emanuele, Rovereto — Rovida Angelo, Milano — Rotondi Corina e cameriera, Milano — Boggio Antonio, Torino — Citrini Giovanni, Treviso — Ansbacher Giulia e figlia, Milano — Prasca Emilio, Tenente di Vascello, Genova — Galle, Tenente Colonnello, Pallanza — Burlando Cav. G. B., Genova.

Stato Civile d'Acqui

Dal 5 al 12 Giugno 1886.

Nascite — Botto Battista di Matteo e Torrielli Giuseppina — Diotti Clotilde Caterina di Giuseppe e Botto Delfina — Visconti Amilcare di Carlo e Rapetti Clementina — Ghiazza Giuseppe di Guido e Gribaldi Francesca — Chiesa Pierina di Giuseppe e Cervetti Teresa — Cazzola Teresio Luigi di Angelo e Orecchia Teresa — Pozzi Barbara Carolina di Enrico e Giuso Genoveffa.

Decessi — Caffarino Orsola di mesi 9 di Acqui — Ricci Gio. Battista d'anni 67 contadino d'Acqui — Zucca Caterina d'anni 2 1/2 d'Acqui — Garrone Giuseppe d'anni 3 d'Acqui — Pellati Rosa di mesi 3 d'Acqui — Spinelli Giuseppe d'anni 52, merciaio di Torretto (Francia — Rapetti Domenico Battista d'anni 83, contadino di Ovada.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.

GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.